

**PREGHIERA NATALIZIA DI AUGURIO  
DELL'ARCIVESCOVO DI TORINO, MONS. CESARE NOSIGLIA**  
(Torino, dall'Arcivescovado, 20 dicembre 2013)

**Ho nostalgia di te Signore**

Nel tempo di Avvento ho cantato e pregato: «*Vieni, Signore Gesù, non tardare*». Tu nel Natale mi dai la risposta: e vieni, non te ne stai nel tuo cielo dorato, scendi sulla terra, qui e ora in questo mondo sempre più estraneo alla tua venuta ma con tanta tanta nostalgia di Te.

Anch'io ho nostalgia di Te e sono certo che non ti vedo o incontro quando avvicino potenti o persone orgogliose o che possiedono tanti beni, onori e soldi. Tu privilegi la gente più povera e umile, che non conta; una casa che non è una casa, ma è aperta al vento della notte, un'abitazione provvisoria che non è tua ma imprestata per passarvi giusto il tempo per non morire di freddo.

Ti vedo e incontro quando finisco di parlare di poveri, di senza dimora, di emarginati, di immigrati, di disabili; e mi sforzo di chiamare per nome le persone, stabilendo con ognuno un rapporto concreto e sincero di dialogo e di accoglienza. Quando ridò dignità e calore alla parola amore, guardando ogni persona negli occhi, senza timore e con rispetto. Quando mi accorgo che amare significa ricevere più di quanto dono, mi arricchisco più di quanto spendo in tempo e amicizia verso gli altri.

Sì, ti vedo e incontro in chi soffre con dignità o lotta per sopravvivere alla miseria, alla malattia e all'indifferenza degli altri che pure gli passano accanto. Ti vedo e incontro quando parlo con operai o professionisti, imprenditori che sono sull'orlo della disperazione per la chiusura della loro azienda, per la mancanza di lavoro e per non riuscire più a garantire ai figli il sostentamento e un sicuro futuro di speranza.

Ti vedo riflesso negli occhi degli anziani che incontro nelle case di accoglienza, negli amici malati di Aids e di Sla, nel dolore dei genitori che hanno perso tragicamente un figlio o una figlia, nella famiglia che subisce lo sfratto e non ha più una casa, nell'immigrato che si siede a mangiare alla mensa del Cottolengo o riceve un pacco vestiario in un Centro parrocchiale, in tanti senza dimora che incontro alla «Sosta», il loro ritrovo preferito dove possono stare insieme, in tranquillità, calore e amicizia.

Ti vedo in chi mi sta accanto ogni giorno, anche se non so percepirne il cuore e le attese più profonde e vere. Ti vedo in tante persone che nel mondo lottano ogni giorno senza chiasso, ma con sacrificio, per edificare un mondo di giustizia e di pace: essi sono le tue mani, Signore, il tuo cuore che ama.

Basta poco a volte per vederti quando riesco a rendere felice una persona con un sorriso, un gesto di simpatia, uno sguardo amico, una visita, una mano tesa nel momento del bisogno, un saluto meno formale e più sincero.

**Vieni Signore Gesù: ho tanta nostalgia di Te. Fa' che ti cerchi, ti riconosca e ti accolga. Con la stessa fede e amore di tua Madre Maria, Giuseppe, i Pastori, i Magi per scoprire che sei il mio Dio vicino, salvatore e amico.**